



Editoriale

# Il virus dell'incertezza

Lavoro domestico e Covid: ancora molte incognite sull'autunno

**S**tiamo vivendo mesi complicati. E l'autunno, per l'onda d'urto del Coronavirus, si preannuncia più caldo dell'estate. L'economia fa fatica a ripartire. E certamente le famiglie, già sempre chiamate a sforzi e sacrifici nel nostro Paese, non ne saranno indenni. In primavera, con la sospensione di molti servizi, **i datori di lavoro domestico hanno dato prova di maturità e di responsabilità**, salvaguardando il posto di molte collaboratrici familiari. Per badanti e babysitter, specie se in condizioni oggettive di necessità con anziani e minori, non vi sono state interruzioni.

Siamo tuttavia nelle settimane decisive per la regolarizzazione di molti lavoratori. **C'è chi ritiene la sanatoria avviata dal governo Conte un flop: un insuccesso.** Sicuramente il provvedimento non è il massimo dal punto di vista tecnico, tant'è che - mentre scriviamo - stiamo ancora attendendo il decreto interministeriale che dovrebbe determinare gli oneri fiscali, retributivi e contributivi per i datori disponibili all'emersione. Si potranno condurre valutazioni più approfondite a consuntivo: la scadenza è stata prorogata al 15 di agosto. Vero è che in passato molto è avvenuto nelle ultime ore, ma in questo 2020 ci si muove con enormi incertezze da parte dei decisori pubblici.

La cifra attuale di 80mila regolarizzazioni, perlopiù concentrate nel lavoro domestico anziché tra i braccianti agricoli, è comunque da valutare positivamente. **L'impegno civico per far uscire dalla clandestinità e dall'ombra è comunque apprezzabile.** Questo periodo, lo sappiamo, ha avuto anche altri effetti indotti positivi, come la regolarizzazione



di badanti e babysitter per cui chiedere un sostegno. Le misure adottate non ci soddisfano appieno: il lavoro domestico ha sue specifiche caratteristiche che lo distinguono da altri settori, ma è una esperienza che ha a che fare con la famiglia, purtroppo un fanalino di coda nei sostegni dello Stato italiano, farraginosi, complicati e mai organici. Forse qualcosa sta cambiando con il "Family act", ma è ancora presto per esprimere un giudizio.

**Entro il 2020 ci auguriamo di poter giungere al rinnovo del Contratto nazionale di categoria.** Si sta discutendo su eventuali aumenti salariali e auspichiamo di poter giungere a un accordo convincente con i sindacati. C'è bisogno di unità di intenti tra le diverse associazioni datoriali che operano sul campo. Essendo Nuova Collaborazione la più rappresentativa, quanto meno in termini numerici, ne avvertiamo l'impegno, che deve però essere lo stesso di ciascun socio che è datore di lavoro: la nostra forza sarà maggiore se diventerà maggiore la consapevolezza dell'impegno che prendiamo.

**Alfredo Savia**

Presidente Nuova Collaborazione



Focus

Le politiche per la famiglia

**IN EVIDENZA**

Grandangolo sugli ultimi provvedimenti che il Governo sta prendendo per la famiglia: aiuteranno la semplificazione e il sostegno a una componente essenziale della società?

all'interno

**ASSEGNO UNICO E FAMILY ACT**

Le due misure in approvazione cambieranno la logica degli aiuti?

pag. 2

**LA SFIDA? LA QUOTA SANITARIA**

Intervista a Stefano Lepri (Pd)

pag. 2

**MENO LAVORATORI STRANIERI**

Il trend del settore

pag. 3

**RAPPORTO INPS 2020**

Tra i contratti prevalgono le colf. Più badanti dall'America Centrale

pag. 3

**SUL TERRITORIO**

Il Nord-Ovest in vetta

pag. 3

**RIPARTONO I CORSI FORMATIVI**

Lezioni a distanza e in presenza

pag. 4

**AL SERVIZIO DEI SOCI**

Internet e contatti più semplici

pag. 4

# Assegno unico e «Family act» al fotofinish

Semplificazione e contributi più alti favoriranno un effettivo cambiamento di rotta?

I provvedimenti che in questi giorni potrebbero cambiare il modo in cui lo Stato italiano intende sostenere le famiglie sono due: l'assegno unico e il «Family act». Ci soffermiamo su entrambi in quanto l'opera di semplificazione potrebbe - anche se il condizionale è d'obbligo nel nostro Paese - aiutare di riflesso anche l'articolato mondo del lavoro domestico, che riguarda colf, badanti e baby sitter, ma soprattutto le famiglie che assumono regolarmente e che da anni chiedono un riconoscimento fiscale a questo impegno significativo.

**L'assegno unico per i figli, che sarà approvato fra non molto, è una «risposta in denaro» che abroga otto misure attualmente in vigore:** assegni per il nucleo familiare, assegni familiari; detrazioni per i figli a carico; detrazioni per le famiglie numerose; bonus bebé; bonus mamma; assegno per il terzo figlio; prestiti agevolati per le famiglie con figli. Nasce con l'intento che hanno misure simili in altri Paesi: il kindergeld in Germania, per esempio, il child benefit in Uk e in Canada. **Ha un intento uni-**

**versale, in quanto ne beneficiano anche autonomi, liberi professionisti, incapienti e disoccupati.** Garantisce a ogni figlio lo stesso importo (dal terzo l'importo è maggiorato), più consistente in caso di disabilità e ha una blanda selettività su base Isee. Sarà più robusto: molti avranno importi maggiori rispetto alle attuali misure e nessuno avrà meno di quanto già oggi riceve.

La legge delega sarà varata entro la pausa estiva e quanto prima dovrebbero essere avviati i decreti legislativi (la maggioranza assicura una possibile partenza da gennaio 2021). **L'assegno unico verrà erogato mensilmente in denaro o come credito di imposta.** Viene garantito dal settimo mese di gravidanza fino ai 18 anni, senza pause e con continuità (e può arrivare fino ai 21 anni). L'importo viene ridotto ai maggiorenni, con possibilità di riconoscere l'assegno direttamente al figlio - su sua richiesta e se impegnato in attività di formazione o di preparazione al lavoro - in maniera tale da favorirne l'autonomia.

**Le coperture finanziarie sono un**

**passaggio delicato, come sempre:** ci sono 15,5 miliardi di euro che arrivano dalla soppressione delle misure esistenti, ma vanno trovati almeno altri 6 miliardi per una riforma che dia di più e con continuità a molti, con una clausola di salvaguardia affinché nessuno ci perda. Tutto questo dovrebbe armonizzarsi nel quadro di una più ampia riforma fiscale, che potrebbe individuare altre fonti per le coperture.

**Il «Family act», invece, potenzia e riordina le misure in servizi (come per esempio gli asili) per l'occupazione femminile, la conciliazione dei tempi e i congedi.** «Puntiamo al contrasto alla denatalità - ha dichiarato il ministro per la Famiglia e le Pari Opportunità Elena Bonetti -. Ci sono quindi il tema demografico, che ha effetti anche dal punto di vista economico e sociale, e il tema del lavoro femminile. Questi sono due pilastri sui quali l'Europa sta investendo. Per la prima volta si investe in umanità, per cambiare in meglio la vita delle famiglie». Sarà davvero così?

R.N.C.

## «Presto nuove misure a sostegno delle famiglie»

Il parlamentare Stefano Lepri (Pd): la sfida sta nella quota sanitaria per l'assistenza a domicilio

Stefano Lepri, classe 1961, è il parlamentare del Pd che più è attivo in questi ultimi tempi sui provvedimenti a favore della famiglia. Nato a Firenze, ma da sempre a Torino, è stato assessore all'Assistenza sia a Palazzo Civico sia in Piemonte con Sergio Chiamparino. Nel



2015 è stato relatore della riforma sul Terzo Settore.

**Onorevole Lepri, davvero siamo a una svolta? Che cosa può derivarne per le famiglie datrici di lavoro domestico?**

«L'assegno unico deve essere destinato ai bisogni dei figli - risponde Lepri - per cui non è escluso che con quel denaro una famiglia possa pagare una babysitter o qualcuno che si occupi dei bambini o dei ragazzi. Quindi, utilizzando il sostegno per fini educativi. Una situazione che, tra l'altro, potrà favorire l'emersione del lavoro nero dal momento che dovranno essere rendicontate le spese».

**Il lavoro domestico sarà maggiormente considerato dallo Stato?**

«Io posso dire che per la famiglia dote e servizi saranno oggetto del «Family act» che per la prima volta inizierà a occu-

parsi in maniera organica del sostegno a genitori e figli. Si tratta di una sfida molto importante per gli anni a venire».

**Con le forze di Governo avrete una maggiore attenzione per le famiglie che assumono colf, badanti e baby-sitter?**

«Ritengo che si potranno fare dei passi in avanti con una riforma dell'assistenza, con incentivi a favore dei minori, degli anziani o dei disabili. Quindi, con misure dedicate che consentano di sviluppare il welfare familiare in maniera moderna e adatta a sostenere i nuclei familiari. Mi pare che la prima vera sfida sia nel riconoscere anche una quota sanitaria per l'assistenza in casa dei nostri anziani, sempre più numerosi. Questa circostanza potrebbe aprire nuovi scenari anche per il lavoro domestico».

# Lavoro domestico: in calo dell'1,8% i regolari

Secondo il Rapporto Inps 2020 tra i lavoratori aumentano gli italiani

**D**iminuiscono i lavoratori domestici con regolare assunzione. Colf, badanti e babysitter, al 31 dicembre 2019, sono 848.987. C'è una flessione dell'1,8%. **Lo rivela il Rapporto 2020 dell'Inps sul lavoro domestico in Italia diffuso a fine giugno, che conferma un trend in atto: nel triennio 2017-2019 i lavoratori italiani aumen-**

**tano, registrando un balzo del 5,4%.** Il report dell'Inps non considera ancora lo tsunami del Coronavirus. Nei mesi del lockdown, per esempio, si è generato, un "effetto emersione" per le babysitter (assunzioni aumentate in media tra il 10% e il 15%, secondo Nuova Collaborazione, per poter beneficiare del "bonus baby sitter"). L'Istituto di previdenza - che evidentemente

ragiona sulla banca dati del personale regolarmente assunto - spiega poi che «la composizione dei lavoratori per nazionalità evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri, che nel 2019 risultano essere il 70,3% del totale». Inoltre, con quasi il 41% in media, «l'Europa dell'Est continua ad essere la zona geografica da cui proviene la maggior parte dei lavoratori domestici».

**Analizzando i dati dei lavoratori domestici per tipologia di rapporto e zona geografica di provenienza, è evidente una prevalenza di "colf" che costituiscono nel 2019 circa il 52,0% del totale dei lavoratori.** La tipologia "colf" è prevalente tra i lavoratori italiani e quasi tutti i lavoratori stranieri, ad eccezione di quelli provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Asia Medio Orientale e dall'Africa del Nord, in cui prevale la tipologia "Badante". Nel 2019 il numero di badanti, rispetto all'anno precedente, registra un lieve incremento (+0,6%), più elevato per i lavoratori provenienti dall'America Centrale (+13,0%). Significativo anche l'incremento di badanti di nazionalità italiana (+4,5%). Il numero di colf, invece, evidenzia un decremento pari al -3,8%, influenzato maggiormente dalla diminuzione dei lavoratori provenienti dall'Europa dell'Est (-6,2%) e dall'Asia Orientale (-6,6%), mentre presentano un lieve incremento i lavoratori provenienti dall'America Centrale (+1,4%).

R.N.C.

Regione	Nazionalità			
	Italiani		Stranieri	
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019
Piemonte	20.600	20.802	48.393	46.857
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	517	532	1.246	1.266
Liguria	8.150	8.281	21.433	21.177
Lombardia	30.303	30.957	126.059	124.106
Trentino-Alto-Adige	3.551	3.526	8.899	8.938
Veneto	16.427	16.939	48.989	48.675
Friuli-Venezia Giulia	5.401	5.589	13.411	13.636
Emilia-Romagna	13.761	14.197	62.048	60.664
Toscana	19.860	19.786	55.141	53.898
Umbria	4.571	4.762	13.837	13.506
Marche	7.427	7.502	16.805	16.258
Lazio	22.413	22.490	105.780	101.030
Abruzzo	5.303	5.588	8.139	7.541
Molise	1.122	1.167	952	904
Campania	17.151	16.991	31.488	29.098
Puglia	12.891	12.582	13.232	11.993
Basilicata	1.422	1.476	1.864	1.639
Calabria	5.532	5.657	7.599	6.916
Sicilia	14.966	15.055	21.196	19.934
Sardegna	37.572	38.144	9.269	8.928
<b>Totale</b>	<b>248.940</b>	<b>252.023</b>	<b>615.780</b>	<b>596.964</b>
Nord Ovest	59.570	60.572	197.131	193.406
Nord Est	39.140	40.251	133.347	131.913
Centro	54.271	54.540	191.563	184.692
Sud	43.421	43.461	63.274	58.091
Isole	52.538	53.199	30.465	28.862

Prospetto del numero di lavoratori domestici per Regione e Nazionalità anni 2018 e 2019

## L'evoluzione sul territorio: il Nord-Ovest in vetta

**N**el 2019 la distribuzione territoriale dei lavoratori domestici in base al luogo di lavoro evidenzia che **il Nord-Ovest è l'area geografica che, con il 29,9%, presenta il maggior numero di lavoratori, seguita dal Centro con il 28,2%, dal Nord-Est con il 20,3%, dal Sud con il 11,9% e dalle Isole con il 9,7%.** La fotografia dell'Inps è precisa: la regione che presenta il maggior numero di lavoratori domestici, sia per i maschi che per le femmine, è la Lombardia, con 155.063 lavoratori pari al 18,3%, seguita dal Lazio (14,5%), dall'Emilia-Romagna (8,8%) e dalla Toscana (8,7%). In queste quattro regioni si concentra più della metà dei lavoratori domestici in Italia. **La composizione dei lavoratori per nazionalità evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri, che nel 2019 risultano essere il 70,3% del totale.**

Con riferimento alla distribuzione regionale per nazionalità, in Lombardia si concentra la maggior parte dei lavoratori domestici stranieri nell'anno 2019, con 124.106 lavoratori (il 20,8% del totale dei lavoratori domestici stranieri), a seguire il Lazio (16,9%) e l'Emilia-Romagna (10,2%); i lavoratori italiani, invece, sono maggiormente presenti in Sardegna (15,1%), Lombardia (12,3%) e Lazio (8,9%). Rispetto al trend decrescente del complesso dei lavoratori domestici, nel triennio 2017-2019 i lavoratori italiani mostrano un andamento decisamente crescente pari a +5,4%. **Nell'ultimo anno a livello regionale i lavoratori domestici italiani aumentano in quasi tutte le regioni, in particolare in Abruzzo (+5,4%), Umbria (+4,2%) e Molise (+4,0%),** mentre solo Puglia, Campania, Trentino-Alto Adige e Toscana presentano variazioni negative.

## Corsi di formazione in quattordici città italiane: la parte teorica viene erogata a distanza

A partire dal mese di aprile sono riprese progressivamente le attività di formazione per colf, badanti e babysitter, secondo le linee guida fornite da Ebincolf, in riferimento al nuovo contesto di emergenza Coronavirus nel quale ci troviamo ad operare. **Le città che ospiteranno i prossimi corsi di formazione sono quattordici: Torino, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Cagliari, Cremona, Firenze, Genova, Mantova, Novara, Treviso, Vercelli e Verona.**

Le linee guida di riferimento in periodo di Covid19 prevedono **una parte di formazione teorica, erogata online, e una parte di formazione pratica, da svolgersi in aula.**

Tutti i nostri corsi - che sono gratuiti - prevedono approfondimenti legati ai comportamenti da tenere nella gestione della casa, della spesa e nella cura della persona (bambini e anziani), al fine di evitare rischi legati al Covid19.

**Oggi più che mai Nuova Collaborazione ritiene che formazione e certificazione siano elementi fondamentali per garantire maggiore consapevolezza e sicurezza alle famiglie e ai lavoratori, in ambito domestico.**

Al termine del corso, oltretutto, i lavoratori con esperienza professionale consolidata potranno ricevere, previo superamento di un apposito esame, un certificato rilasciato da Ebincolf che attesta la conformità delle competenze acquisite dal lavoratore



domestico, in base ad un proprio disciplinare interno. In particolare, possono accedere all'esame tutti coloro che hanno seguito almeno un corso di formazione promosso da Ebincolf - entro 3 anni dal rilascio dell'attestato di partecipazione - e possano attestare una esperienza lavorativa nell'ambito per il quale si richiede la certificazione (colf, badante o babysitter) di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni. **È possibile consultare il catalogo corsi sul nostro sito e chiedere maggiori informazioni all'indirizzo email:**

**[formazione@nuovacollaborazione.it](mailto:formazione@nuovacollaborazione.it)**

M.F.

### Più facili Internet e i contatti a servizio dei soci

L'emergenza del Coronavirus ha imposto una accelerazione inevitabile nei contatti con i soci di Nuova Collaborazione. Inevitabile in generale, ma **l'associazione è stata particolarmente veloce nella risposta in un periodo in cui c'era (e c'è tuttora) bisogno di una informazione più rapida, puntuale e precisa.** Il personale di segreteria delle diverse sedi - a partire da quella nazionale di Torino - è stato subito dotato di un cellulare aziendale: non potendo essere presente negli uffici, è stato così in grado di rispondere in smart working alle diverse richieste e sollecitazioni dei soci.

Analogamente, a partire da aprile, anche il sito Internet **[www.nuovacollaborazione.it](http://www.nuovacollaborazione.it)** è stato reso più fruibile e aggiornato costantemente, in maniera tale da poter avere un filo diretto su tutte le iniziative di Nuova Collaborazione, con informazioni utili ai datori di lavoro domestico e una selezione dei principali articoli di stampa sui temi che interessano il nostro settore.

### Siamo operativi anche online e con numeri dedicati che trovate sul sito

#### Sede Centrale

**TORINO:** Piazza Lagrange 2 - 10123 Tel. 011.51.84.282 r.a. Fax 011.51.72.777 - [ncto@nuovacollaborazione.it](mailto:ncto@nuovacollaborazione.it)

**MILANO:** Via Lambro 4 - 20129  
Tel. 02.20.46.998 Fax 02.20.47.100 - [ncmi@nuovacollaborazione.it](mailto:ncmi@nuovacollaborazione.it)

**GENOVA:** Via XX Settembre 5/8 scala destra 4° piano - 16121  
Tel. 010.59.29.09 - 010.57.40.124 Fax 010.54.59.386  
[ncge@nuovacollaborazione.genova.it](mailto:ncge@nuovacollaborazione.genova.it)

**BOLOGNA:** Via Don Minzoni 5/b - 40121  
Tel. 051.25.48.50 Fax 051.24.96.81 - [nc@nuovacollaborazionebologna.it](mailto:nc@nuovacollaborazionebologna.it)

**ROMA:** Via Ferdinando Galiani 49 - 00191  
Tel. 06.36.38.16.55 Fax 06.32.97.762  
[nuovacollaborazioneroma@gmail.com](mailto:nuovacollaborazioneroma@gmail.com)

**FIRENZE:** Via Cavour 104 - 50129  
Tel. 055.23.96.935 Fax 055.26.78.999  
[nuovacollaborazione@virgilio.it](mailto:nuovacollaborazione@virgilio.it)

**CAGLIARI:** Viale Regina Margherita 79 - 09124  
Tel. 070.66.95.55 - [nccagliari@nuovacollaborazione.it](mailto:nccagliari@nuovacollaborazione.it)

**BIELLA:** Via Oberdan 9 - 13900  
Tel. 015.22.179 Fax 015.25.23.617 - [cafbiella2@agricoltorivercelli.it](mailto:cafbiella2@agricoltorivercelli.it)

**ALBA:** Piazza Risorgimento 5 - 12051  
Tel. 0173.36.31.05 - [ncalba@nuovacollaborazione.it](mailto:ncalba@nuovacollaborazione.it)

**FROSINONE:** Strada Statale 214 n°12 - 03100 (loc. Madonna della Neve)  
- ATINA - Via G. Visocchi 6 - 03042 Tel. 347.18.67.207  
[nuovac.frosinone@libero.it](mailto:nuovac.frosinone@libero.it)

**VERCELLI:** Via G.Ferrari 11 - 13100  
Tel. 0161.21.71.33 - Fax 0161.60.03.59 - [cafvc2@agricoltorivercelli.it](mailto:cafvc2@agricoltorivercelli.it)  
- P.zza Zumaglini 14 - 13100 Tel. 0161.25.08.31 - 335.52.39.384  
Fax 0161.56.231 - [paghe2@agricoltorivercelli.it](mailto:paghe2@agricoltorivercelli.it)